

PUNTO DI VISTA**I NOSTRI GIOVANI
E I TIROCINI ESTIVI****Padre Luca Reina**

La Consulta Diocesana per le attività in favore dei minori e delle famiglie Onlus, riunisce 15 congregazioni religiose che si prendono cura di persone in difficoltà e, da oltre 40 anni, accoglie minori allontanati dalle famiglie con decreto del Tribunale per i minorenni, per motivi attinenti alla loro tutela (in quanto abusati, maltrattati e trascurati); ogni anno, accogliamo oltre 500 minori (metà del fabbisogno complessivo di accoglienza del Comune di Genova, che è pari a mille minori all'anno).

La possibilità di poter far svolgere ai giovani che accogliamo il maggior numero possibili di esperienze lavorative fino a che sono minorenni è cruciale perché possano inserirsi nel mercato del lavoro appena compiuti i 18 anni. Come ogni qualunque giovane, anche i nostri quindicenni, sedicenni e diciassettenni non sanno fare nulla; non si sanno rapportare nel mondo del lavoro, devono imparare tutto (ad essere puntuali, disponibili, avere comportamenti e risposte adeguate col pubblico). Spesso commettono errori e/o fanno perdere clienti all'azienda ospitante. Se chiedessimo un compenso (anche minimo), oltre all'indubbio investimento di tempo e pazienza che viene richiesto di default all'imprenditore, perderemmo la possibilità di far fare questa esperienza fondamentale ai nostri giovani, pregiudicandone la possibilità di trovare un lavoro una volta fuori dalle nostre comunità di accoglienza.

La Regione Liguria ha adottato una nuova disciplina riguardante i tirocini estivi e la

discussione emersa in questi giorni sollecita una riflessione dal nostro osservatorio.

Alcuni nostri bambini e ragazzi rientreranno in famiglia prima della maggiore età o andranno in affidamento familiare, altri vivranno con noi fino all'età adulta.

Il tema del lavoro è centrale nei percorsi educativi e tutti gli strumenti che la normativa mette a disposizione delle nostre case e dei nostri ragazzi sono preziosissimi. Attraverso i tirocini molti nostri giovani sono diventati ottimi lavoratori che oggi vivono una dimensione da lavoratori, genitori, uomini e donne liberi.

Il tirocinio estivo è lo strumento che per primo abbiamo utilizzato e ancora oggi utilizziamo per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro. Un ragazzo fin dai 15 anni può collocarsi in modo appropriato in un ambito lavorativo, all'interno di un'impresa, per iniziare a orientarsi, per verificare o approfondire le scelte di studio o di formazione professionale, per apprendere in modo concreto e diretto un'attività lavorativa.

In questo senso abbiamo sempre operato in stretta collaborazione con la Regione Liguria. Il nostro lavoro è sempre stato teso a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, il loro orientamento tra le professioni e le attività artigianali e la loro precoce capacità di lavoro per rendersi quanto prima indipendenti poiché, molto spesso, questi ragazzi già a 18 anni devono essere in grado di vivere da soli. —

L'autore è presidente della Consulta Diocesana per le Attività per i minori e la Famiglia

